

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,31-36)

Chi viene dall'alto, è al di sopra di tutti;
ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra.

Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti.

Egli attesta ciò che ha visto e udito,
eppure nessuno accetta la sua testimonianza.

Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero.

Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio:
senza misura egli dà lo Spirito.

Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa.

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna;
chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita,
ma l'ira di Dio rimane su di lui.

COMMENTO

La testimonianza di Giovanni Battista. Nel Quarto Vangelo la testimonianza di Giovanni Battista si ripresenta in due riprese, oltre all'inizio, quando attesta di aver visto lo Spirito scendere e rimanere su Gesù. Qui Giovanni riassume la sua testimonianza, dicendo di Gesù che è lui che viene dall'alto, dal cielo, dal Padre, per offrire all'umanità la sua testimonianza della vita divina. Solo credendo in lui si ha la vita eterna: si riceve cioè la parola di Dio e il suo Spirito.

Uno squarcio sulla vita trinitaria. Il Battista si propone di offrire a noi anche un piccolo squarcio sul mistero della vita di Dio. "Il Padre ama il Figlio e dona al Figlio ogni cosa". È un'espressione che richiama il profeta Daniele, quando nelle sue visioni notturne egli vede il Figlio dell'uomo presentarsi all'Onnipotente ed essere rivestito di tutta l'autorità divina sul cielo e sulla terra. Ma molto di più, nel Quarto Vangelo si intuisce che il Padre non cede solo la sua maestà al Figlio, ma la sua stessa vita divina: «Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo» (Gv 5,26-27).

Vita e ira di Dio. Gesù è la rivelazione di Dio; egli è il Verbo eterno comunicato a noi. Accogliere il suo messaggio e corrispondergli è avere vita e salvezza. Rifiutarlo è invece rimanere nella rovina.

**Cristo, nostra pasqua, è stato immolato.
Celebriamo dunque la festa con azzimi di sincerità e di verità.
(1Cor 5,7-8)**

MEDITAZIONE

La "presunzione" di Gesù. Solo chi ha vissuto un certo evento può raccontare e testimoniare la sua esperienza. Chi si fida di Lui può fare propria e condividere la sua esperienza. E chi ha fatto esperienza di Dio, così da poter parlare con competenza di ciò che trascende la nostra esperienza umana? Solo chi viene dal cielo. Di Dio si può certamente ragionare, ma occorrerà prima del nostro ragionamento avere accolto ciò che Gesù ha da dire sul Padre. Noi siamo la generazione delle opinioni a fondamento della verità: tutte legittime e pertanto ogni verità è ammessa purché "sentita" sinceramente. Ma il Dio che "mi sembra", "secondo me", "io penso", non esiste e non salva nessuno. È il Dio di Gesù Cristo che dà la vita, colui che è venuto con la presunzione di essere il Figlio da sempre con il Padre. La mia opinione deve costruirsi sul suo vangelo, per interiorizzare la verità della rivelazione.

Lo Spirito senza misura. L'accoglienza della rivelazione di Gesù Cristo è più della conoscenza di una qualche verità: è invece la partecipazione alla vita stessa del Figlio di Dio. È la vita generata dal Padre prima di tutti i secoli, è la vita piena e completa del Figlio che è condivisa e partecipata a quanti gli credono e lo amano. È quello che nell'immagine della sorgente che zampilla per la vita eterna viene manifestato. È il dono dello Spirito Santo. «Gesù, ritto in piedi, gridò: "Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgeranno fiumi di acqua viva". Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui».

PREGHIERA. Sal 50

Davide sospira il dono dello Spirito, a coronamento della sua vita erosa dal peccato, per essere accetto a Dio e in piena comunione con lui.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Preghiamo.
O Signore, Dio dell'universo, che nella debolezza ridoni forza e la conservi, accresci il numero dei fedeli chiamati alla rigenerazione e alla santificazione del tuo nome, perché tutti coloro che sono purificati nel santo Battesimo siano sempre guidati dall'azione del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONTEMPLAZIONE

Ciò che fa felice Dio. A nessuno fa piacere parlare nel disinteresse degli altri, tanto più quando si comunica se stessi e non tanto delle informazioni. Gesù è la tua rivelazione, o Padre; egli dice tutto della tua vita divina, del tuo amore, del tuo desiderio di bene e di pace... e ti dispiace vedere che egli non è ascoltato, il suo Vangelo non è creduto. Non succeda anche a me, di dare per scontato e quindi di non ascoltare il tuo Figlio.

Bere alla tua sorgente. Io sento la mia vita consumarmi, ma so che tu "zampilli per sempre". Desidero bere di te, per non avere più sete, per trasformare il mio deserto nel tuo giardino. Desidero godere del tuo Spirito e vivere la tua vita da figlio, perché lì c'è la pienezza che spero. «Signore, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua» (Gv 4,15).